Volume 1, numero 18

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 08.05.2006

Informazione

Perunaltratv

Muro del pianto

Abusivismo di necessità e di condono

Il costo insostenibile di TicketOne

Fuga da Rebibbia

Politica

Letizia Moratti Martire

Lettera aperta a Massimo D'Alema

Tecnologia/Rete

Telecom al servizio del Paese

Editoriale

Sta succedendo una cosa straordinaria. In assenza di un governo i giudici stanno finalmente lavorando in pace. Nelle ultime settimane abbiamo avuto un arresto più bello dell'altro. Purtroppo la pacchia sta per finire. Il nuovo governo sta per insediarsi. Il primato della politica non vede di buon occhio la giustizia. Alle condanne preferisce le prescrizioni, al carcere gli arresti domiciliari. Ai giudici gli avvocati. In attesa di un altro vuoto istituzionale che riempia di nuovo le carceri, leggiamo almeno la Settimana e diamone una copia ai nostri bambini da leggere in classe ad alta voce.

Beppe Grillo

Letizia Moratti Martire

Politica

01.05.2006

Giornata convulsa per il primo maggio a Milano. Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti, partita a piedi insieme alle sue 23 guardie del corpo da San Babila, è riuscita a percorrere 50 metri in 10 minuti e 20 secondi a causa dei tacchi a spillo. Poi è stata fermata da fischi, campanacci e tricchetracche.
Ferrante ha cercato inutilmente di raggiungerla, ma è stato riconosciuto e preso a calci dal servizio d'ordine. Il segretario della Cgil che l'aveva invitata ha cercato invano di raggiungerla. Un gruppo di studenti e di operai ha cercato invano di raggiungerla.
Inseguita nella sua amata via Montenapoleone ha però trovato i negozi chiusi. Un gruppo di precari l'ha acclamata allora con cori da stadio ricordandole i suoi successi: "aver precarizzato i ricercatori", "umiliato i lavoratori della scuola con la riforma" e "sostenuto la legge Biagi".
La Moratti non ha però pianto per l'emozione come le successe il 25 aprile quando spinse tra la folla plaudente e fischiante suo padre in carrozzella.
I commenti dei politici non si sono fatti attendere. In realtà li avevano preparati prima non sapendo che c..o di altro dire per la festa dei lavoratori. Romano Prodi dopo una passeggiata con la moglie Flavia ha detto: "Queste cose non si fanno" e non ha aggiunto altro. Castelli e Calderoli hanno accusato il fascismo rosso, lanciando la politica cromatica, seguiranno il comunismo nero e il leghismo marrone. Il venditore di cianuro elettorale Schifani ha dichiarato: "La Sinistra avvelena il clima".
La Moratti, che ha capito tutto degli operai, si è espressa con queste parole: "Aperta nuova era relazioni industriali". Affaticata dalla dichiarazione ha fatto due passi in via della Spiga accompagnata dal marito petroliere e da alcuni simpatizzanti di Alternativa Sociale e della Fiamma Tricolore con i quali ha discusso la sua candidatura a sindaco di Milano e la strategia elettorale dei prossimi giorni.
Le indiscrezioni fatte filtrare da Buttiglione sono che la Moratti si denuderà in un campo nomadi per accusarli di violenza carnale, si recherà in visita alle case popolari durante gli sfratti del Comune per farsi insultare a sangue e, infine, si proporrà come cavia umana ai ricercatori che ha umiliato durante la scorsa legislatura.

Abusivismo di necessità e di condono

Muro del pianto

02.05.2006

A Ischia una famiglia è rimasta sepolta dal crollo di una casa costruita abusivamente e in attesa di condono.
La casa era contigua alla zona detta "R4" (definizione che segnala le aree ad alto rischio per le popolazioni). Il sindaco locale davanti alla contestazione dell'abusivismo, lo ha definito "abusivismo di necessità". Dall'alto Ischia sembra una periferia urbana. Ma chi l'ha ridotta così e chi consente questo stato di cose in tutt'Italia? I sindaci che chiudono gli occhi, i condoni che umiliano i cittadini onesti?
Una risposta può venire da questa lettera che ho ricevuto da un cittadino campano.
"Salve Sig. Grillo,
forse ciò che le sto scrivendo non è di interesse comune, ma lo faccio per pur mio sfogo e testimonianza di quello che sono le regole nel nostro Paese.
Veda, nel 1997 sono stato spinto e incoraggiato da un costruttore "Amico", ad edificare, nel terreno di proprietà di mio nonno alle falde del Vesuvio, un palazzotto per me e mio cognato (trattasi di due appartamenti, pian terreno e un piano con garage e terrazzo), con i risparmi accumulati da me e consorte in dieci anni di un felice e ancor duraturo matrimonio.
Eravamo consapevoli del reato che stavamo commettendo, ma ancor più consapevoli di quello che vedevamo e sentivamo dire dal nostro consulente legale e dalle varie notizie che circolavano in quel territorio, cioè, frasi come "..tanto non potranno mai abbattere un edificio con bambini e persone che vi abitano, non è mai successo…" e ancora "..vedi quante altre case vi sono nella zona è sono tutte abusive…", oppure ".. al massimo te la cavi con qualche verbale da pagare …", l'ultima è stata ".. tanto fra un po' esce il condono.."(condono voluto da Berlusconi nel mese di settembre, che sfiga).
La palazzina l'abbiamo occupata nel Gennaio del 1998, non ancora ultimata, in quella casa vi è nato il mio secondo bambino, una casa molto modesta 75Mq, non una villa.
Abbiamo trascorso 5 anni della nostra vita, interrotti il 3 Aprile del 2003 (giorno del nostro Anniversario di Matrimonio) da un Magistrato che bussa alla nostra porta e ci comunica che dobbiamo evacuare il fabbricato entro la mattina seguente perché dovevano procedere all'abbattimento dello stesso.
Contattato il nostro legale, non abbiamo avuto nessuna risposta positiva, anzi ci ha consigliato di non opporre resistenza altrimenti saremmo stati anche denunciati.
Ho dovuto svuotare l'appartamento in fretta e furia, aiutato dai miei amici e dai familiari, per salvare il possibile.
E la prima volta che ho raccontato bugie ai miei bambini, per non fargli capire ciò che stesse succedendo, ma ancora ad oggi mi chiedono perché abbiamo lasciato la nostra casa, e io non so cosa dire, forse continuerò a mentire fin quando saranno abbastanza grandi da capire. Ho visto demolire ciò che ho costruito con i miei sacrifici, senza oppormi.
So di essere nel torto, ho infranto le regole di questa società ed è giusto che paghi, ma ….
La legge non e uguale per tutti???? È una domanda che rivolgo a me stesso ogni volta che vedo nel mio territorio case che nascono, le vedi spuntare all'improvviso, non vi dico dopo il condono sono triplicate, se è un territorio vincolato perché non vanno giù come la mia?? Io non voglio il male di nessuno, anzi quello che io ho subito non lo auguro a nessuno nemmeno al mio peggior nemico, ma se esistono delle regole devono essere fatte rispettare da tutti.
Questa è una società per i forti, i deboli vengono schiacciati, ed io mi sento un debole e spero che i miei figli avranno un futuro migliore.
Ora cerco di guardare avanti e lasciarmi tutto dietro, ho due bambini da crescere, meglio esser sereni per ricominciare a vivere.
Mi scuso per aver scelto lei, e averle fatto perdere del tempo nel leggere questa mia lettera di sfogo, ma ritengo che lei è una persona molto sincera e schietta nel dire ciò che pensa e ciò che pensano tutte le persone che seguono questo Blog, e spero che qualche politico si svegli e faccia delle buone cose per questo Paese che permetterà ai nostri figli un futuro migliore.
Saluti." P.

Telecom al servizio del Paese

Tecnologia/Rete

03.05.2006

Telecom Italia veglia su di noi. Giorno e notte, in ufficio o in barca a vela il tronchetto pensa al bene della nazione. Ciò che più gli preme è il nostro futuro.
Telecom Italia non è prevalentemente al servizio dei suoi clienti, difficile trovarne uno che affermi il contrario.
Telecom Italia è molto di più, è un grande gruppo al servizio del Paese .
Il tronchetto ha comprato pagine su pagine di quotidiani, con i soldi delle nostre telefonate, per spiegarci quanto è affezionato all'Italia. Pagine in cui si premura di farci sapere che la Telecom non è fallita, anzi è in salute: "debito netto attuale di circa 39 miliardi di euro: 70% a tasso fisso e durata media di 8 anni". Ma cos'è? La pubblicità di bond di prossima emissione o la proposta di nuovi servizi telefonici?
Il mercato di Telecom Italia è fatto da clienti e investitori soddisfatti: "Oltre 100 milioni di clienti e milioni di investitori dimostrano ogni giorno la fiducia che l'azienda riscuote". Se non fosse quasi sempre obbligatoria la connessione a Telecom i clienti non avrebbero tutta questa fiducia e sarebbero un bel po' di meno. Per gli investitori il discorso è diverso. Quali investitori fiduciosi? Voglio conoscerne almeno uno. Mi scriva una email. Il titolo di Telecom dall'avvento del tronchetto ha perso circa la metà del suo valore e solo da inizio anno è diminuito del 9,58%.
Le tasche dei clienti per il tronchetto sono sacre: "Un primato tecnologico per offrire servizi innovativi e ridurre i prezzi per i consumatori".
Su quest'ultimo punto non c'è però vero consenso da parte del Paese.
Il giudice di Pace di Torre Annunziata, l'avvocato Giuseppe D'Angelo, ha accolto il ricorso di un utente contro il pagamento del canone. Telecom è stata condannata a restituire tutti i canoni percepiti e al pagamento delle spese di giudizio. Secondo Codacons: "questa sentenza apre la strada a oltre venti milioni di cause analoghe dinanzi ai Giudici di Pace da parte degli utenti Telecom".
In Italia non esiste una "class action". Se

ci fosse il canone sparirebbe nel giro di un mese. Esiste però la possibilità di informarsi. Lascerò questo post sulla destra del sito per ricevere testimonianze di altri clienti di Telecom che stanno chiedendo l'abolizione del canone.

Ps: Il tronchetto ne inventa sempre qualcuna. Le spese di spedizione bolletta sono passate da 0,17 euro a 0,37 euro più Iva. Grazie a questo soave aumento Telecom incasserà 52 milioni di euro in un anno. Il tribunale di Catanzaro ha però stabilito che le spese di spedizione delle bollette sono illegittime e il Codacons ha lanciato un'iniziativa con un modello predefinito per contestare l'aumento.

Il costo insostenibile di TicketOne

Muro del pianto

04.05.2006

www.angese.it

Io non vendo più on line i biglietti dei miei spettacoli attraverso TicketOne. Una società che opera in un regime di sostanziale monopolio di cui non capisco l'utilità e di cui ho già scritto in un precedente post.

Lancio un appello ai colleghi del mondo dello spettacolo perchè facciano altrettanto.

Ricevo molte segnalazioni dai lettori del blog su TicketOne, oggi ne pubblico una.

" Buongiorno,

volevo segnalare i problemi e i soprusi che la società TicketOne (leader italiana nella vendita di biglietti per eventi culturali, concerti) continua a provocare e a esercitare su noi consumatori.

Di seguito elenco i punti chiave per comprendere la situazione e il nostro disagio che vanno avanti ormai da qualche anno.

TicketOne è il principale gruppo (senza concorrenti diretti, gli altri gruppi sono praticamente collaboratori) in Italia di biglietteria (on line e non).Le biglietterie Boxoffice (da anni delegate alla biglietteria per concerti) sono ora controllate da TicketOne(che ne regola l'afflusso e la disponibilità di biglietti a loro piacimento, creando altri disagi a chi si reca ai botteghini Boxoffice, magari facendosi un'ora di coda).Nel contratto nazionale i promoter si sono anche impegnati a dare a Ticket One la totale esclusiva per le vendite via internet per 15 anni. In pratica fa un po' quello che vuole nel mercato dei biglietti per eventi.

Se si vuole contattare telefonicamente Ticketone si deve fare il numero: 899.500.022. Che costa 0,80 euro da rete fissa (scatto alla risposta 0,103), di 1,291 da cellulare TIM (scatto alla risposta 0,121) e di 1,80 da cellulare Vodafone (scatto alla risposta 0,12).Chi ha telefonato sa benissimo che prima di poter parlare con un operatore fra nastro registrato e attesa passano circa 2 minuti. (Spesso cade la linea misteriosamente..).

Una telefonata media per informazioni o richiesta biglietti necessita circa sui 3-4 minuti.

Visto che sono gentili ti forniscono anche altri numeri cui telefonare per prenotare i biglietti:

"Grazie all'accordo tra TicketOne e Seat Pagine Gialle, potete acquistare i biglietti per tutti gli eventi TicketOne semplicemente telefonando 24 ore su 24 al numero 89.24.24

Che costa da telefono fisso Telecom Italia 0,36 alla risposta + 1.32 al minuto. Da telefono fisso Wind costo fisso di 1,2 per il primo minuto di conversazione; 0,96 al minuto, con tariffazione al secondo, allo scadere del primo minuto. Da cellulare Tim 1.32 al minuto; addebito minimo un minuto. Da cellulare Vodafone 1.32 al minuto; addebito minimo un minuto.

Da cellulare Wind costo fisso 1,5 per il primo minuto di conversazione; 1 al minuto, con tariffazione al secondo, allo scadere del primo minuto. Da cellulare H3g 1,32 al minuto; addebito minimo un minuto.

Oppure, sempre con un accordo fra Telecom-TIM e TicketOne chiamando il 412, stessi costi del 892.412, ma va aggiunto 1 euro per il "servizio" carta di credito.

Il servizio telefonico di assistenza è inoltre pessimo, spesso la voce che dovrebbe aiutarti è impreparata ma cerca il più possibile di tenerti al telefono. Controllano a loro piacimento il flusso dei biglietti usando termini come "in attesa di nuove disponibilità", quando in realtà sono solo mezzucoli per accentrare e maggiorare le compravendite. E per tutto questo deve pagare anche la prevendita di 6 euro a biglietto in più.

Impongono spesso commissioni addizionali su alcuni biglietti senza apportare alcuna spiegazione.

Durante la vendita on line per grandi e medi eventi il sito TicketOne si blocca. Questo comporta gravi disagi e confusione per gli utenti che spesso si ritrovano i soldi scalati o impegnati dalla carta di credito pur non avendo acquistato e portato a termine l'ordine.

Spesso escono messaggi senza senso di errori improbabili. Con tutti i soldi che hanno preso dai promoter e dalla gente avrebbero già potuto comprare server ben più resistenti come moltissimi siti seri di vendita on line hanno.

Vi ringraziamo di cuore.

Speriamo che possiate fare qualcosa."

I.A.

Perunaltratv

Informazione

05.05.2006

foto di izarlbelta

C'è una proposta di legge di iniziativa popolare:
occorrono 50.000 firme per cambiare la Rai e il sistema radiotelevisivo.
Una sciocchezza per voi blogger.
L'iniziativa è di Perunaltratv, sul suo sito ci sono tutte le informazioni.
Non fate scherzi, firmate, firmate, belin!

I censurati d'Italia si ritroveranno a Milano in giugno, di nascosto. Ci sarò anch'io. I censurati a pagamento, esistono anche quelli, non parteciperanno e forse è meglio così.
Essere stato censurato diventerà un attestato di merito. Come aver fatto il partigiano. Solo i censurati potranno andare in televisione. I non censurati saranno invece censurati...

Tutti i dettagli nella lettera degli Amici di Beppe Grillo di Milano:

"Ci siamo attivati per la raccolta di firme Perunaltratv e come filo conduttore abbiamo organizzato un primo evento. L'evento si terrà il 7 giugno a Milano ore 21 presso la sala Unione in Porta Venezia (500 posti) e si intitola ITALIA IMBAVAGLIATA. Abbiamo invitato molti censurati alcuni hanno aderito altri fanno orecchie da mercante altri vogliono essere pagati....una vera vergogna. Pensa che uno di loro ha aderito subito, ma quando invece dell'hotel gli abbiamo proposto una sistemazione più semplice non ha più risposto....Proprio loro che dovrebbero essere i primi a sostenere queste battaglie che duramente portiamo avanti con le nostre sole forze e denari.
La stessa Franca Rame fa la prima donna e non ci dà nessuna conferma, colei che tante promesse scrisse durante la sua elezione....blech!
Di Pietro invece rimane un grande uomo lui ci sarà (ovvio se qualche impegno in Senato non lo chiama urgentemente), ci sarà Marco Travaglio e Barbacetto giornalista di Diario. Tana de Zulueta anch'essa se non avrà richiami dal Senato ci sarà..."
Antonella e Valeria degli Amici di Beppe Grillo di Milano

Lettera aperta a Massimo D'Alema

Politica

06.05.2006

Il Presidente della Repubblica non può avere ombre, né possibili scheletri nell'armadio. Abbiamo avuto in passato un Antelope Cobbler e credo che ci sia bastato.
Ritengo che il nostro Presidente debba essere super partes, avere il rispetto della Nazione e aver fatto qualcosa di importante nella vita, non il politico di professione.
Gli uomini e le donne le abbiamo, si chiamano Monti, Hack, Sartori. Quali sono i meriti di D'Alema?
Sono preoccupato. Il Presidente della Repubblica deve rappresentare gli italiani, D'Alema rappresenta solo una corrente del suo partito.
Ho deciso di scrivergli una lettera aperta.

"Egregio Massimo D'Alema, Le scrivo dopo aver appreso della sua possibile elezione alla carica di Capo dello Stato.
Credo che, soprattutto in un momento complesso e delicato come questo, chi diventerà Presidente della Repubblica, debba offrire ai cittadini italiani assolute garanzie di trasparenza e di affidabilità. Per questo, e non perché abbia pregiudizi nei suoi confronti, credo sarebbe utile, per noi, e anche per lei, liberare una volta per tutte il campo da ogni ombra relativa al suo ruolo nella scalata di Unipol alla banca Bnl.
Risulta infatti da fonti autorevoli, e mai smentite, anche dopo la pubblicazione di articoli sui giornali, che gli inquirenti disporrebbero di intercettazioni telefoniche che la riguardano, in cui sarebbero documentati colloqui tra lei e l'allora numero uno di Unipol, Gianni Consorte.
Credo che prima di darle, attraverso il Parlamento, la fiducia per guidare l'Italia dovremmo anche chiederle di chiarire una volta per tutte il contenuto di quelle conversazioni, prima che vengano magari diffuse per altra via, recando grave danno, eventualmente, anche alla figura del futuro Capo dello Stato.
Penso quindi che sia un dovere per lei chiedere la diffusione pubblica del contenuto integrale delle intercettazioni o garantirne sotto sua responsabilità la falsità e l'inesistenza prima di sottoporsi al voto delle Camere." Beppe Grillo

Fuga da Rebibbia

Muro del pianto

07.05.2006

Previti sta fumando dei sigari a Rebibbia. Tra una fumata e l'altra sta riflettendo su chi lo ha fregato. Si sente abbandonato, rilascia una dichiarazione: "Ci hanno lasciati soli a combattere", e un manipolo di coraggiosi combattenti di Forza Italia fa irruzione nella sua cella 2x3. Tra questi Fabrizio Cicchitto, Gaetano Pecorella, Giorgio Lainati, Valentino Valentini, Giulio Marini, Angelo Maria Cicolani, Antonio Tajani. Molti sono in fila. Altri si sono prenotati. Il direttore del carcere sta approntando delle celle per ospitarli tutti.
Infatti, il solito Baget Bozzo si è lasciato sfuggire che il prossimo congresso di Forza Italia, per solidarietà, si terrà a Rebibbia.
Il detenuto condannato in via definitiva a sei anni ha un grande sogno nel cassetto: partecipare a Montecitorio al dibattito parlamentare sulle sue dimissioni. Sa che in quell'aula, ben diversa da quella arida dei tribunali, troverà la simpatia e la solidarietà di suoi pari: prescritti, condannati in via definitiva, in primo e secondo grado, ex galeotti.
Loro sapranno capirlo e non potranno lasciarlo solo.

I Ds si sono subito espressi per voce dell'autorevole Vincenzo Siniscalchi in soccorso dell'ex collega: "Sarebbe corretto che la sua permanenza in carcere venisse commutata nella detenzione domiciliare", e ha aggiunto: "Nel caso Previti non desterebbe meraviglia se la pena venisse espiata con la detenzione domiciliare tenendo conto dell'età e del comportamento in questa fase: e cioè non aver evitato la carcerazione". Ma benedetti Ds, inciucinidaleminifassiniviolantini, è una vita che Previti cerca di evitare la carcerazione. E adesso che è in carcere da un giorno volete già tirarlo fuori?
Prima Previti era solo Previti, adesso è l'ultrasettantenne Previti. Il carcere lo ha invecchiato?

Lo psiconano non s'è fatto vedere a Rebibbia per paura di essere trattenuto. Ha mandato un telegramma con un pizzino augurale: "Ci vediamo a casa martedì".
Ma Previti non ci crede più, si sente

innocente.
Lui ha eseguito gli ordini. Ha portato a termine un incarico.
Va a finire che dovranno vedersi in carcere.